

Tutti ballano l'electro swing

Ovvero il genere musicale diventato celebre grazie ai passi scatenati di Sven Otten. Mescola jazz e dance, unisce Fred Astaire e Michael Jackson. In una parola: irresistibile

di Flora Casalnuovo - [@FCasalnuovo](#)



WEBSTAR
Sven Otten è conosciuto su YouTube come JustSome Motion, il nome del suo canale.

C'era una volta un giovane tedesco stufo del lavoro sedentario, con l'incubo della pancetta e del mal di schiena, che decise di imparare a ballare. Quel ragazzo si chiama Sven Otten, ha 29 anni, e in queste settimane sta facendo muovere tutta Italia. Protagonista dello spot [Tim](#), si è scatenato sul palco di Sanremo. E il video in cui furoreggia sulle note di *All night* vanta più di 60 milioni di visualizzazioni su YouTube. Ma il merito del buffissimo Sven è un altro. Ci ha fatto conoscere un genere musicale irresistibile: l'electro swing.

Arriva dall'Inghilterra. Prendi lo swing, lo stile che ha incantato l'America dagli anni '30 in poi, fatto di ritmi veloci e oscillanti (swing, in inglese), contrabbassi e trombe. Aggiungi il jazz. Per finire, mescola con

arrangiamenti dance e hip hop. Avrai l'electro swing, nato in Inghilterra e in Francia alla fine del secolo scorso. Da Parigi arriva il gruppo più famoso, i Caravan Palace, applauditi da *Le Figaro*: «L'electro swing è la musica della festa, fa danzare anche i sassi perché ti abbraccia con toni retrò e poi ti fa scatenare come i re dell'hip hop». Lo stesso effetto che ha la hit *All night* firmata dal dj Parov Stelar.

È nostalgico e moderno. In Italia i portabandiera del genere sono i The sweet life society (www.thesweetliferecords.com), band torinese fondata da Matteo Marini e Gabriele Concas. «Stiamo finendo l'album che uscirà in estate e abbiamo scritto la colonna sonora di *Brutti e cattivi*, il nuovo film con Claudio Santamaria» spiega Marini. «Dell'electro swing piacciono l'elemento nostalgia, le voci alla Ella

Fitzgerald e i ritmi che riportano al varietà di una volta. Lo swing fa parte della nostra storia: lo senti e ti sembra di essere a casa. Ora è più moderno grazie al mix con la dance e l'hip hop».

Si ispira allo stile Grande Gatsby. Ma il segreto non sta solo negli accordi: alla musica si accompagnano le coreografie dei balli swing e lindy hop. I passi si ispirano a Fred Astaire, ammiccano a *Moonlight* di Michael Jackson e ricordano il John Travolta di *Pulp Fiction*. «Ogni mese organizziamo le serate Swing Circus in giro per l'Italia e i locali strabordano» aggiunge Marini. «In pista scendono ragazzini e over 40, che si lasciano andare e si prendono in giro. Il look è fondamentale: un trionfo di gonne, lustrini, baffi impomatati stile Grande Gatsby. Per ritornare a quegli anni in cui tutto sembrava possibile».